

HOSTELET G., *L'investigation scientifique des faits d'activité humaine, avec application aux sciences et aux techniques sociales*. Due volumi di pp. XVI-286 e 265. Librairie Marcel Rivière et C.ie, Paris, 1960.

Le questioni di metodo e, in generale, i problemi gnoseologici, interessano non soltanto il filosofo di professione, ma qualsiasi pensatore o studioso. Si potrà domandare quali siano i titoli che questo ultimo ha, per occuparsene; sempre che quei problemi non siano affrontati per mero desiderio di evasione.

Ma, in verità, nel mondo di oggi, teso verso uno straordinario arricchimento delle nostre cognizioni, è spontaneo ricercare un quid comune a tutti i tipi, le varietà, le novità di conoscenza umana.

Pur mirando apparentemente ad uno scopo più limitato («l'investigazione scientifica dei fatti dell'attività umana, utilizzando largamente le direttive della Metodologia generale dell'investigazione scientifica») G. Hostelet pubblica due densi libri che stimolano a ripensare criticamente — ma produttivamente — i concetti di teoria, metodo, azione, tecnica, scopo, condizione ecc., che l'abitudine ha reso familiari e che, spesso, si applicano frettolosamente al rinnovarsi accelerato dell'odierna realtà.

Si ha così un opportuno richiamo alla precisione dei vocaboli, dei ragionamenti, al rigore delle impostazioni e, specialmente, alla consapevole ricerca delle condizioni implicite o ignorate, alle quali è legata la validità delle affermazioni o delle ipotesi. Poichè proprio da questo senso di vigile responsabilità scaturisce il progresso scientifico, ci sia permesso ricordare — per l'economica — la seguente proposizione del Pantaleoni: «E' occorso un secolo di lavoro analitico per parte di menti di primo ordine per giungere a chiarire concetti elementari come

quelli di "bene", "bene economico", ecc. ».

L'autore è pensatore e uomo d'azione, e pertanto la sua trattazione ha il pregio di riflettere con immediatezza il mondo contemporaneo; e, infatti, sono numerosissimi i richiami, le applicazioni e, anche, i riferimenti a sue precedenti opere di argomento sociale.

L'ansia di una conoscenza non disgiunta dall'azione è così riassunta: «La Metodologia della investigazione scientifica dei fatti dell'attività umana, mi sembra aprire una via particolarmente favorevole per lo sviluppo della conoscenza sociale e per guidare l'azione sociale... *Io penso inoltre di favorire la mutua comprensione di scienziati e di tecnici di diversa formazione spirituale, e così di rendere più agevole e più efficace la loro collaborazione, nel campo della conoscenza e dell'azione dove questa collaborazione è richiesta.* »

Sotto questo profilo a me sembra che le nobili intenzioni si siano concretate in una raccolta di considerazioni e riflessioni impegnative, efficaci e di notevole importanza. Per quanto riguarda le applicazioni alle singole branche, nelle quali usualmente si ordinano i fatti dell'attività umana, il lavoro è, naturalmente, più complesso e attende la collaborazione di tutti.

M. R. MANFRA

Milano, Università Cattolica.

PASQUINI M., *La sicurezza sociale*. Un volume di pp. 116. Universale Studium, Roma, 1960.

Il termine «sicurezza sociale» è entrato oggi nell'uso comune di quanti si occupano di previdenza sociale e di politica economica e sociale. Non sempre però è inteso nel suo giusto senso. Da molti, infatti, si guarda ad essa come ad una panacea, capace di risolvere radicalmente il problema della realizzazione di una esi-